

## **PROPOSTA CANDIDATURA PATRIMONIO IMMATERIALE UNESCO**

Alla Commissione Nazionale Italiana per l' UNESCO

[comm.unesco@esteri.it](mailto:comm.unesco@esteri.it)

Dott.ssa Isabella Marra, Segreteria del Presidente e del Segretario

Consegnatario

[Isabella.marra@esteri.it](mailto:Isabella.marra@esteri.it)

Al Presidente della Commissione Dott. Franco Bernabè

Al Segretario Generale Dott. Enrico Vincenti

Invio, come presidente del “Comitato pro Pulcinella”, la richiesta di candidatura per l'iscrizione nella Lista Rappresentativa del patrimonio culturale immateriale UNESCO dell'elemento che indichiamo come **“Valori, pratiche e funzioni della maschera di Pulcinella in Campania e le sue irradiazioni in aree del Lazio, dell'Abruzzo e del Molise”**.

Il Comitato pro Pulcinella è un' associazione senza scopo di lucro, residente a Napoli, in piazza Gerolamini, 103, nata nel 2015 e successivamente cresciuta per nuove aggregazioni di fondazioni, associazioni culturali, pro loco, enti locali, comunità, istituzioni scientifiche e culturali, docenti universitari, artisti, commercianti, centri di studio e di ricerca, maestri presepiari, artigiani, scrittori e uomini di teatro che la consapevolezza dell' universalità della maschera e del suo radicamento profondo in tutti i ceti sociali della Campania in numerose forme della cultura espressiva e la sua diffusione nelle aree limitrofe ha indotto a formulare la richiesta del suo riconoscimento come bene universale dell' UNESCO per garantire la sua tutela e promozione.

Fino ad oggi il Comitato da me presieduto ha svolto un intenso lavoro di preparazione, volto a documentare, in sintonia con le richieste dell' UNESCO, la costante e significativa presenza di Pulcinella in numerose forme della cultura espressiva in Campania e la sua diffusione nei territori

limitrofi; accertare attraverso la conoscenza diretta e le fonti informatiche la vitalità e l'attualità della maschera come patrimonio immateriale; monitorare le forme attuali del suo patrimonio di oggetti, giocattoli, libri ecc. e rendere ragione delle più recenti trasformazioni delle sue forme tradizionali nell'impatto con la modernità e la cultura di massa. I significati di questo impegno si ritrovano nelle risposte ai quesiti del MIBAC contenuti nel modulo ICO-02.

A supporto della richiesta il Comitato ha dato vita a un Sito, che illustra questi aspetti in una narrazione multimediale formata di quaranta web pages (corrispondenti a 160 pagine di testo) accompagnate da millecinquecento immagini (foto e video), in cui si illustrano la trasmissione della maschera, la sua funzione sociale e culturale, i suoi contenuti e le sue conoscenze, capacità e potenzialità.

Non esistendo in Campania una schedatura dei beni culturali immateriali (solo meno di un anno fa la Regione ha cominciato a programmarla), il Comitato, nella prospettiva della creazione dell'inventario-catalogo della presenza di Pulcinella nella sua area d'elezione, si è impegnato a realizzare trentacinque schede (ICCD Modi per UNESCO), che di fatto costituiscono altrettanti resoconti etnografici costruiti mediante la ricerca sul terreno della Campania, del basso Lazio, dell'Abruzzo e del Molise. Questo lavoro, che è in fase di completamento, è stato compiuto in massima parte in collaborazione con la SIMBDEA (Società Italiana per la Museografia e i beni Demoetnoantropologici), accreditata presso l'UNESCO, che, oltre la preparazione del Catalogo, svolge attività di consulenza per il Comitato.

Il Comitato ha anche realizzato una serie di manifestazioni e di incontri con le comunità della Campania, del basso Lazio e dell'Abruzzo e Molise, che hanno rafforzato il progetto e lo hanno gratificato della condivisione di gruppi, istituzioni e singole persone. Gli incontri, realizzati negli anni 2016-2019, comprendenti numerose interviste filmate, hanno creato e consolidato adesioni, sviluppato problemi organizzativi, illustrato e chiarito la natura e la funzione dell'iniziativa, promosso manifestazioni culturali, svolto attività di ricerca e preparazione di testi funzionali al progetto. Tutti gli enti indicati hanno dato la loro adesione e sostegno, compreso il Comune

di Napoli, rappresentato fino a pochi mesi fa nel direttivo del Comitato dall'Assessore alla Cultura Nino Daniele.

Particolare importanza ha avuto la riunione che il Comitato in via esplorativa ha tenuto il 26 aprile 2016 con il Servizio Primo del Segretariato Generale del MIBAC del Ministero dei Beni Culturali per un parere, che è stato per il Comitato soddisfacente.

Allego la chiave di accesso al Sito:  
[www.pulcinella-candidaturaUNESCO.it](http://www.pulcinella-candidaturaUNESCO.it)

e-mail: [propulcinella.comitato@gmail.com](mailto:propulcinella.comitato@gmail.com)

pec: [comitatopropulcinella@pec.it](mailto:comitatopropulcinella@pec.it)

tel: +36 3288027913 / +30 081 456257

Distinti saluti

Domenico Scafoglio

Napoli, 10 novembre 2019

# MODULO UNESCO ICO-02

## A. Stato

Italia

## B. Denominazione dell' elemento

L' elemento è denominato “Valori, pratiche e funzioni della maschera di Pulcinella in Campania e le sue irradiazioni in aree del Lazio, Abruzzo e Molise”.

### B.1 Denominazione dell' elemento in inglese o francese

Valeurs, pratiques du masque de Pulcinella dans la Campania et sa diffusion en Lazio, Abruzzo et Molise.

### B.2. Denominazione dell' elemento nella lingua e nei caratteri della comunità interessata, se diversa da inglese o francese (Max 200 battute)

*‘A mascara ‘e ‘Pullecenèlla rint’ ‘a Campania e rint’ a quacque parte de lo Lazio, l’ Abruzzo e lo Molise. Il nome Pulcinella è italianizzazione del napoletano Pollecenèlla e delle sue varianti, che a sua volta deriva dal latino pullicenus, “pulcino”, napoletano “pollecino” o “pullecino”, La denominazione allude ad alcune caratteristiche fisiognomiche, morfologiche e foniche della maschera, che la fanno somigliare al pulcino. In alcuni miti Pulcinella è fatto nascere dall’ uovo.*

### B.3. Altra(e) denominazione(i) dell' elemento, se esistenti

La forma napoletana *Pulecenèlla, Pollecenèlla*, si è modificata nel passaggio agli altri luoghi italiani, per esempio, in *Puocinella* ad Alessandria del Carretto (Calabria), *Purginella* (nel chietino), *Pulicinella* (in altre parti della Calabria), *Pulgenella* (a Castiglione di Messer Marino), ecc.

## C. Denominazione di comunità, gruppi o, se nel caso, individui interessati

Ved. più avanti n. 4, “Partecipazione e consenso della comunità al processo di candidatura”

#### **D. Localizzazione geografica ed estensione dell' elemento (max 150 parole)**

Pulcinella è nato nel 1610 a Napoli, dove si è svolta per quattro secoli la sua storia teatrale. I napoletani hanno assunto Pulcinella nel loro immaginario come il loro più grande mito di identificazione collettiva, in larga misura condiviso da tutta la Campania, la quale ha dato un contributo originale alla sua plasmazione culturale. Da Napoli la maschera si è diffusa con varianti significative in altre regioni italiane. In modo particolare la sua irradiazione nelle parti del Lazio, dell' Abruzzo e del Molise, un tempo parte del Regno di Napoli, ha dato vita a forme creative fortemente legate all' esperienza campana, che ci hanno indotto ad aggregare queste aree culturali alla Campania, che abbiamo individuato come patria della maschera. Straordinarie affinità di forme e contenuti con Pulcinella presentano figure comiche delle culture europee e mediterranee, che, a seconda dei casi, potrebbero essere il risultato di fenomeni di diffusione o di contaminazione.

#### **E. Contatto per la corrispondenza**

Prof. Scafoglio Domenico

Presidente del Comitato Pro Pulcinella, *Napoli*

Professore ordinario di Antropologia culturale all' Università di Salerno, in  
quiescenza, Presidente di "La rete - Associazione per l' integrazione dei saperi  
antropologici, letterari, filosofici e psicologici, *Napoli*

Tel. 081-45.62.57 Cell. 328-80.27.913

E-mail [domenicoscaf@gmail.com](mailto:domenicoscaf@gmail.com)

## 1. IDENTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DELL' ELEMENTO

**(I) “Breve descrizione che presenti l' elemento a lettori che non l' hanno mai visto o sperimentato” (250 parole)**

Pulcinella, maschera comica nata nella Commedia dell' Arte nel 1610 a Napoli, ha conservato fin o ai nostri giorni una vitalità straordinaria, che si misura non solo dalla forza delle permanenze, ma anche sulla capacità di esprimere in forme nuove la sua creatività. Pulcinella è presente in quasi tutti i generi teatrali, musicali e artistici della tradizione: a) i *generi folklorici* (la scena carnevalesca, la narrativa orale, la paremiologia, le filastrocche, i canti); b) *il teatro degli attori*, interpretato da attori professionisti, che portano sulla scena pucinellate classiche o riscritte o scritte da drammaturghi contemporanei; c) *la Commedia musicale e il balletto*, che oggi si ripropongono in versioni sei-settecentesche o rinnovate nella scrittura e nella musica; d) *la produzione, artistica*, che è opera di numerosi pittori, scultori napoletani, meridionali e stranieri. La nuova vita contemporanea della maschera ha fatto “esplosione” il suo passato incapsulato nel presente, generando nuove forme di arte e di cultura, in cui, nella riscrittura della tradizione, si incontrano, e tendono a fondersi o a convivere, le culture dei ceti popolari, quelle delle élites, e le innovazioni suggerite dalle risorse della modernità e della cultura di massa: a) è stata riproposta la *Nuova Commedia dell' Arte*, diversa dalla Commedia dell' Arte dei secoli VII-VIII; b) l' *artigianato artistico* ha acquistato una imprevedibile rilevanza economica; c) *la poesia e la narrativa colta* coltivano come mai temi pulcinelleschi, e si inventa un genere nuovo, il romanzo di Pulcinella; d) è nato il cinema su e con Pulcinella; e) sono apparsi prodotti raffinati di *cinema di animazione*; f) a parte qualche precedente, sono una creazione nuova i *fumetti* con Pulcinella; f) accanto ai generi tradizionali della *canzone napoletana*, compaiono quelli moderni e le contaminazioni; g) *la grafica con Pulcinella* oggi conosce un uso espanso nei contenuti e nella varietà degli stili; h) un genere recentissimo sono i *murales* con Pulcinella e alcune forme artistiche contaminate dall' Art Brut.

**II) Chi sono i titolari o esecutori dell' elemento? Vi sono categorie o ruoli specifici di persone con speciali responsabilità per l' esecuzione e la trasmissione dell' elemento? Se sì, chi sono e quali sono le loro responsabilità? (max 250 parole)**

Partendo dalla situazione specifica dei singoli settori e categorie, rileviamo che a) nel campo dell' *artigianato artistico*, in gran parte concentrato a San Gregorio Armeno, titolari ed esecutori del bene culturale sono di solito gli stessi maestri che producono pastori per il presepe, e lavorano in botteghe a gestione familiare. Cominciano però a

comparire artigiani giovani autonomi rispetto ai maestri presepianti, o che producono presepi di qualità come attività secondaria o occasionale e formano gruppi di lavoro sulla base dei legami familiari o di libere aggregazioni. Da qualche decennio i giovani possono formarsi, con o senza precedenti familiari, nelle scuole e negli istituti d' arte e poi attraverso il praticantato; b) La *tradizione musicale* ha i suoi "fortini" nelle associazioni specifiche (come la Posteggia di Masiello Mandolino e l' orchestra di Florio), veri luoghi di conservazione e tutela dell' identità locale; c) Le *maschere carnevalesche* sono rifiorite negli ultimi decenni in provincia per opera di individui o gruppi organizzati in maniera informale o riuniti in associazioni o seguiti dalle Pro loco locali e dagli enti turistici, o sostenuti dalle amministrazioni comunali. Queste diverse forme associative organizzano gli eventi, si fanno carico della loro riuscita e vigilano anche sull' esecuzione, assicurandosi un protagonismo festivo e cerimoniale; d) Nel *teatro di figura* titolari, esecutori e trasmettitori sono i burattinai, i quali tradizionalmente acquisiscono capacità e competenze per via familiare o amicale o mediante l' affiliazione; In queste due tipologie rientrano i "guarattellari" napoletani, che sono partiti dal modello rappresentato dal mitico Nunzio Zampella e dalla scuola del suo discepolo Brunello Leone per seguire percorsi diversi. e) Il *teatro degli attori* negli ultimi decenni, raccogliendo l' eredità di Petito, ha cercato di darsi un' organizzazione sul modello organizzativo di Eduardo de Filippo, con una produzione semipopolare stilisticamente varia; Carpentieri è stato ideatore di un progetto organico da realizzare al teatro Mercadante, che ha conferito una forma più elaborata alla pulcinellata ottocentesca.

Ved. pure Allegato

### **(III) Quali sono le conoscenze e le capacità relative all'elemento trasmesso oggi?** (max 250 parole)

Le maschere e le scene con Pulcinella sono portatrici di saperi, conoscenze incorporate e visioni del mondo: tecniche del corpo, arte del travestimento, arte di recitare con la maschera, equilibrismo, codici cinetici, controllo del movimento e della scena, danza, musica, equilibrismo. La forza e la creatività della pulcinellata sono nella pratica dell' improvvisazione; nella sua prevalente funzione di arte del ridere, essa è innanzitutto arte della parola, manipolazione creativa del linguaggio, anche gestuale (come tutti i napoletani, Pulcinella "parla con le mani"), che diventa gioco verbale divertente e insidioso, nei diversi registri della logorrea astratta e del barocco fastoso e sanguigno. Pulcinella ha contribuito in maniera decisiva alla formazione del linguaggio comico del teatro napoletano e della comunicazione popolare; egli è espressione della lingua napoletana, di cui riproduce forme e codici, ma a sua volta la ha arricchito di nuove forme espressive, che si sono radicate nei dialetti della Campania e di Napoli. Un ruolo centrale riveste la parodia, attraverso la quale la maschera si confronta con

forme di vita e culture diverse, allarga i suoi orizzonti, assorbe le novità e condanna al dileggio gli elementi non compatibili con la sua visione.

Ved. pure Allegato

---

**(IV) Quali funzioni e significati sociali e culturali ha l' elemento oggi per la comunità? (max 250 parole)**

Sul piano dei significati, Pulcinella è stato fatto oggetto di uno straordinario investimento emotivo, che, debordando dai confini della finzione teatrale, ha plasmato l' immaginario collettivo, configurandosi come il guardiano magico della casa e della bottega, il difensore fatato della comunità, il messaggero della città e il garante dello scambio culturale con l' esterno: un sistema mitologico che ha sacralizzato il rapporto della maschera col territorio. Nella sua "filosofia" concreta, che si esprime attraverso simboli e immagini, la gente comune percepisce Pulcinella come una rappresentazione speculare della propria visione del mondo e una spia delle proprie contraddizioni. Questa consapevolezza oggi è quanto mai viva, rafforzata dall' influenza delle indagini e riflessioni della cultura intellettuale. Da un punto di vista più ampio Pulcinella è considerato una versione napoletana del trickster, presente in tutte le culture del pianeta, di cui ripete le caratteristiche di fondo, tradotte nel linguaggio e nella cultura del proprio territorio. Come simbolo dell' identità cittadina e mito di identificazione collettiva, Pulcinella nelle sue rappresentazioni, che nella loro ripetitività tendono a configurarsi come fatti rituali, contribuisce a rafforzare la coesione sociale. Come figura protettiva della casa e della città, è la garanzia della continuità di una forma di vita. La sua funzione nelle rappresentazioni teatrali, artistiche e letterarie, è analoga a quella dei proverbi e delle sentenze tradizionali, i quali, non a caso, a Napoli si evocano negli usi quotidiani di solito nella forma di wellerismi, che iniziano con la formula: "Disse Pulcinella" (*Ricette Policinella*). La maschera "sapiente" di Pulcinella "detta" dunque, nella forma dei proverbi, le norme di comportamento e di vita.

**(V) L' elemento contiene parti che non siano compatibili con esistenti strumenti internazionali per i diritti umani e con i requisiti di rispetto reciproco tra comunità, gruppi e individui, o con lo sviluppo sostenibile? (max 250 parole)**

La maschera di Pulcinella non incarna idee, atteggiamenti, intenzioni che non siano conformi ai diritti umani e alle regole di rispetto tra i popoli e le persone. Il suo teatro stigmatizza l' irrazionalità dei comportamenti sociali con la forza del ridicolo che svolge una chiara funzione catartica e la sua scena è sempre attraversata dal riso di accoglienza, che libera dalla violenza, dalla paura, dall' intolleranza e dall' isolamento. Non a caso secondo i filosofi che si sono occupati della maschera Pulcinella è figura

dell'annuncio di un mondo nuovo che aiuta a separarsi serenamente da un difficile passato. Più concretamente, la comicità pulcinellesca ha rappresentato una critica, ora implicita, ora coraggiosamente scoperta, alla pratica del duello, all'intolleranza religiosa, alla boria di classe, alla prepotenza dei potenti, alla crudeltà delle guerre.

---

## **2. CONTRIBUTO PER GARANTIRE VISIBILITÀ E CONSAPEVOLEZZA E GARANTIRE IL DIALOGO**

**(I) In che modo l'iscrizione dell'elemento nella Lista Rappresentativa può contribuire in generale alla visibilità del patrimonio culturale intangibile e a creare consapevolezza della sua importanza a livello locale, nazionale e internazionale?** (max 150 parole)

A livello locale, l'iscrizione della maschera nella Lista Rappresentativa, adeguatamente divulgata e spiegata attraverso la scuola, i mezzi d'informazione, le manifestazioni culturali, le creazioni di eventi e iniziative editoriali, farà crescere la consapevolezza del suo valore come bene culturale e svolgere una funzione di riscatto. Vedere la complessa esperienza del fenomeno Pulcinella cogli occhi dell'UNESCO avrà l'effetto di un riconoscimento estremamente importante, che modificherà la sua percezione, genererà orgoglio e rafforzerà il senso di appartenenza al proprio territorio e alla propria tradizione culturale. A livello nazionale e internazionale l'iscrizione sortirà un effetto analogo, con un conseguente incremento della visibilità della maschera, che si aggiungerà alla visibilità di cui essa gode come fatto mediatico, grazie soprattutto alla sua presenza nella cinematografia di qualità e alla sua diffusione attraverso le attività teatrali e musicali, determinando un nuovo interesse delle culture vicine e lontane per il fenomeno Pulcinella. In particolare tutto questo concernerà le comunità italiane all'estero, presso le quali è ancora viva la presenza della maschera napoletana, e comporterà la possibilità di un rafforzamento dei loro legami con la patria di origine.

---

**(II) In che modo l'iscrizione può incoraggiare il dialogo tra comunità, gruppi e individui?** (max 150 parole)

L'accresciuta visibilità prodotta dall'iscrizione alla lista UNESCO, unita a iniziative culturali ed eventi che promuoveranno la diffusione e la conoscenza della maschera, contribuirà a incoraggiare il dialogo con le altre culture: la conoscenza fa cadere preconcetti e prevenzioni e incoraggia il confronto con la scoperta, oltre che delle

differenze, di analogie e somiglianze che incoraggiano il ritrovamento di noi nell' *altro* e viceversa. Questo percorso potrà essere facilitato o agevolato dal fatto che in tutte le popolazioni del pianeta sono presenti figure analoghe a Pulcinella (trickster), la cui universalità è garantita dal loro essere una necessità di tutte le culture, oltre che, in molti casi, il prodotto di interazioni storiche. Un esempio in questa direzione è stato dato dal convegno internazionale *Pulcinella. al' eroe comico nell' area euromediterranea*, organizzato da alcuni componenti del Comitato pro Pulcinella presso l' Università di Salerno, che ha richiamato relatori da molti paesi stranieri, dal Brasile alla Corea.

---

**(III) In che modo l' iscrizione può promuovere il rispetto per le diversità culturali e la creatività umana? (max 150 parole)**

La maggiore visibilità e la forza del riconoscimento conferiti dalla candidatura allargheranno il raggio di azione della maschera sulla possibilità di insegnare qualcosa sulla natura umana. In quanto figura emblematica e sintesi di una cultura, che ha nella sua storia ha conosciuto grandi occasioni di colloquiare e interagire con altre culture, i valori del mondo di Pulcinella promuoveranno il rispetto per le diversità culturali e potranno sollecitare forme e processi di emulazione, imitazione e contaminazione, che gioveranno al reciproco arricchimento conoscitivo e creativo, come succede quando culture diverse avviano operazioni di scambio e reciprocità. Questi effetti saranno implementati dalla consapevolezza della maschera pulcinellesca come un prodotto culturale universale, che rende ragione della presenza della medesima tipologia di figure comiche (assimilabili antropologicamente al modello del Trickster) presso tutte le culture planetarie: la riscoperta della maschera napoletana alla luce delle altre maschere del mondo porterà al ritrovamento del *medesimo* nell' *altro*, (“il mondo è pieno di Pulcinelli”, si recitava durante il nostro Convegno internazionale sopra citato), e alla consapevolezza finale di una comune, universale cultura umana, generando reciprocità di stima e di interesse.

### **3. MISURE PER LA SALVAGUARDIA**

**3.a. Azioni di salvaguardia dell' elemento passate e correnti (max 250 parole)**

Fino ad oggi il sostegno delle Pro loco cittadine, delle associazioni locali e del volontariato occasionale è stato fondamentale per la ripresa, a partire soprattutto dagli anni Sessanta del secolo passato, delle *tradizioni carnevalesche*, scomparse a Napoli ma ancora vitali in provincia. Per quanto concerne la presenza di Pulcinella nel *teatro*, la maschera, sopravvissuta, dopo la morte di Antonio Petito, nei teatri di second'

ordine, a Napoli è stata restituita all' onore delle importanti scene cittadine dagli organizzatori delle giornate su Pulcinella degli anni 1988-1991, ma questo non è bastato a creare strumenti capaci di garantire per il futuro la continuità di queste esperienze. Il *teatro di figura* ha trovato nuovi spazi all' interno delle scuole e perfino degli ospedali, grazie alla capacità dei "guarattellari" di creare nuove forme associative e legami di collaborazione con le istituzioni, soprattutto col Comune di Napoli. Grazie anche all' interesse degli intellettuali, questo teatro, perduti i suoi luoghi tipici (la piazza, il porto, la strada) ha evitato di ridursi esclusivamente a una forma di spettacolo per bambini. I contributi più consistenti sul *lavoro di documentazione e ricerca* sono venuti da docenti dell' Università di Salerno e Napoli. L' indagine storico-antropologica ha contribuito alla nuova fortuna della maschera, divulgando una sua rappresentazione più approfondita e a-ideologica. La ricerca sul campo ha rinfrescato parti importanti del patrimonio tradizionale, contribuendo alla sua rivitalizzazione. Per un altro verso esperti della *musica* barocca, come De Simone e Florio hanno recuperato la parte musicale della pulcinellata, riproponendo la commedia musicale del Settecento nella sua dimensione filologica o in nuove forme creative e in contaminazioni di successo.

Ved. pure Allegato

### **3.b. Misure proposte per la salvaguardia (max 750 parole)**

- I. **Quali misure si propongono per garantire che la salvaguardia dell' elemento non sia a rischio in futuro, specialmente come risultato indesiderato dell' iscrizione in relazione alla visibilità e all' attenzione pubblica che ne possono derivare? (Max 750 parole)**

Le nuove misure per la salvaguardia del fenomeno Pulcinella non possono non prendere atto di quello che una maschera, che si porta dietro una esperienza secolare di vita e di cultura, è diventata nella contemporaneità. In altri termini, su un oggetto trasformato o in trasformazione si pongono problemi più complessi di quelli di un semplice restauro o di una mera conservazione di elementi "statici". Intanto potremmo dire che Pulcinella non è un elemento, ma un insieme complesso di elementi, che afferiscono a una molteplicità di saperi e di pratiche, con storie che camminano insieme e per questa ragione richiede un approccio interdisciplinare, in qualunque settore si voglia studiarlo o rappresentarlo. Fermo restando che la conservazione e la tutela non bastano da sole a restituire vitalità a fatti culturali in crisi o in fase di stagnazione o di deperimento, si rende necessario pretendere che una domanda di rinascita, sollecitata dalle nuove opportunità storiche, emerga dal profondo della vita di un popolo e diventi tensione intellettuale capace di trasformare impulsi e bisogni in idee, desideri e progetti ed avviare una crescita che, diversamente, potrebbe diventare uno sviluppo distorto. Il pericolo maggiore, che potrebbe segnare una regressione, potrebbe essere lo

spegnimento delle ragioni e tensioni che hanno determinato il *revival* di questi decenni. Tenerle vive significa evitare i rischi che le minacciano.

A questo possono servire alcune misure proposte per la salvaguardia: 1) per l' *artigianato artistico*, che non ha problemi di sopravvivenza, occorrerà pensare a un incremento delle iniziative di formazione, per portare a un livello più alto la produzione attraverso il perfezionamento delle tecniche e l' approfondimento dei significati del patrimonio storico: il problema centrale sarà perciò quello della formazione delle maestranze, attraverso nuovi istituti scolastici, eventi culturali, viaggi, mostre permanenti. 2) Più a rischio sono alcuni generi, peraltro interessanti, come la " *Nuova Commedia dell' Arte*", protagonisti di una "resurrezione" somigliante a una creazione intellettuale ex novo, caratterizzata da una limitata visibilità associata alla precarietà esistenziale degli attori. Gli interventi a favore di questo genere teatrale dovranno essere orientati a sostenere le scuole di formazione e le piccole compagnie più meritevoli, favorire l' utilizzazione delle loro risorse negli spazi scolastici e accademici. 3) I Pulcinelli del retroterra e della provincia campana, protagonisti delle *pratiche carnevalesche*, costituiscono un teatro di strada di cui è protagonista la comunità stessa organizzata in varie forme associative, di cui occorrerà riconoscere l' importanza e favorire lo sviluppo. Occorrerebbe valorizzare tutto ciò che in queste pratiche può promuovere il lato ludico della solidarietà sociale, sostenendo le pro loco cittadine, le associazioni identitarie, la creazione di eventi culturali, artistici, musicali, in modo particolare quelli che hanno come effetto la promozione del turismo. 4) Le compagnie e le orchestre col Pulcinella dell' *Opera* e del *Balletto*, nelle loro realizzazioni migliori a volte adeguatamente sostenute dalle istituzioni regionali, hanno anch'esse il problema della loro popolarizzazione, e perciò il sostegno pubblico potrebbe sollecitarle ad andare oltre i circuiti di un pubblico quasi esclusivamente borghese. 5) Per quanto riguarda il *teatro degli attori*, la limitatezza degli spazi che conserva nei teatri cittadini costituisce un problema che l' intervento pubblico può in parte risolvere. Diversa la situazione di una forma singolare di *teatro domestico*, ossia il *teatro di dilettanti*, che sono quasi sempre familiari ed amici, diffusissimo in tutta la città, nelle case private soprattutto della piccola borghesia, in cui la recita di Pulcinella (in particolare quello della tradizione pettitiana ed edoardiana) e la rappresentazione del mondo che la maschera incarna sembra costituire una riflessione collettiva della città su se stessa. Questo fenomeno molto diffuso e poco studiato deve essere conosciuto, incoraggiato e sostenuto come una forma autonoma di teatro spontaneo finora poco noto e mai studiato. Un modo sarebbe quello di conferire (attraverso studi, creazione di inventari, materiali visivi ecc.), visibilità a questi luoghi, dove forse più che altrove si ricostruisce l' identità cittadina, nella prospettiva ambiziosa di far vivere Napoli come una "città-teatro".

L' evento più eclatante degli ultimi lustri sembra costituito dal tradizionale *commercio degli oggetti pulcinelleschi*, che subisce un incremento senza precedenti, per via dello spostamento dell' interesse per il mondo di Pulcinella sulla cultura materiale, l' artigianato e l' arte, come effetto delle politiche del patrimonio e della contemporanea domanda del turismo, che diventa sempre più turismo di massa, basato sul vasto commercio dei prodotti artigianali di largo consumo accanto alla crescita più

modesta di quelli “nobili” e costosi. Protagonisti di questo fenomeno sono gli artisti stessi e il mercato, ma sarebbe opportuna una riflessione e forse un’ azione delle istituzioni che contano. L’ artista Corrado Cagli e Franco Torrini nel 2008 fanno trasformare in una spilla d’ oro dall’ opificio orafo fiorentino un disegno dello stesso Cagli, *Pulcinella in fiore*, e lo espongono per qualche tempo in una mostra a Firenze, molto apprezzata. Questo successo è specchio della nuova tendenza, riassunta dallo stesso Cagli: “il gioiello come arte e non solo come valore economico”.

**II. In che modo gli Stati parte interessati sosterranno la messa in vigore delle nuove misure proposte per la salvaguardia? ( max 250 parole)**

Sono interessate alla salvaguardia delle tradizioni legate alla maschera di Pulcinella: le regioni (in primo luogo la Campania, poi l’ Abruzzo, il Molise, il Lazio); le province, soprattutto quelle in cui è molto radicata la presenza di Pulcinella tra le maschere carnevalesche o nelle tradizioni teatrali, come l’ Irpinia, il beneventano, il salernitano, il Cicolano; le città, come Napoli e la Città metropolitana, dove Pulcinella è nato e in cui si sono svolti quattro secoli di vita della maschera, Capua, patria di Fiorillo, creatore di Pulcinella nei teatri della Commedia dell’ Arte. Città, province e regioni dovranno assicurare un supporto finanziario. Tenendo conto delle limitate disponibilità economiche di molti degli enti locali, si può chiedere e ottenere la disponibilità di strutture pubbliche e di spazi, assistenza del loro personale nella pianificazione e nella gestione degli eventi.

**III. In che modo le comunità, i gruppi o gli individui interessati sono stati coinvolti nella progettazione delle nuove proposte per la salvaguardia e come parteciperanno alla loro attuazione (max 250 parole)**

Sono state varie le modalità e le occasioni del coinvolgimento. Una di queste occasioni sono stati alcuni convegni organizzati dagli antropologi dell’ Università di Salerno, dalla sezione “Antropologia e letteratura” dell’ ISEA e dalla Associazione “La Rete” in cui, lavorando sull’ antropologia del comico, si è avviata una riflessione, con contributi internazionali, sulle figure tricksteriche incentrata su Pulcinella e le figure similari presenti in tutte le culture.

Al progetto iniziale nato in questo contesto sono stati invitati ad aderire docenti universitari, ricercatori ed esperti di discipline e saperi diversi, interessati a mettere in gioco le loro competenze e i loro saperi sulla definizione di una figura centrale dell’ universo della comicità, che richiedeva una riflessione transdisciplinare per potere riuscire veramente interessante. La pratica della ricerca sul terreno, propria del metodo antropologico, si incontrava così con l’ esigenza di un sapere partecipato e

condiviso, implicito nelle direttive UNESCO, costruito insieme a un universo variegato di attori, musicisti, artigiani, artisti, scrittori, registi, cineasti, antiquari, produttori di eventi, cineasti, fotografi, imprenditori, funzionari ..... che da oggetti di studio diventavano compagni di viaggio, desiderosi di autorappresentarsi e di autoproporsi.

Da queste forze messe in campo e dalla loro capacità di lavorare sulla varietà dei generi e il fondo comune che li rende significativi, di mettere tradizioni e innovazioni, dipenderà l'attuazione del progetto Pulcinella.

## **4. PARTECIPAZIONE E CONSENSO DELLA COMUNITÀ AL PROCESSO DI CANDIDATURA**

### **4.a. Partecipazione di comunità, gruppi e individui interessati al processo di candidatura (max 500 parole)**

La candidatura della maschera di Pulcinella alla lista UNESCO è stata preparata con la collaborazione di comunità, gruppi, individui interessati, i quali hanno seguito gli sviluppi del processo di candidatura e hanno partecipato alla sua elaborazione. Molti di essi hanno formalizzato la loro partecipazione sottoscrivendo un'intesa con il "Comitato Pro Pulcinella", di cui sono entrati a far parte, e hanno firmato attestati di consenso, collaborazione e condivisione (ved. elenchi allegati).

Ogni categoria ha collaborato con diversi gradi di impegno e sulla base delle proprie conoscenze e competenze. Il gruppo consistente di docenti, in buona parte antropologi culturali, si è occupato della definizione del quadro teorico e interpretativo, in contatto con ricercatori sul campo, esperti, creatori di eventi.

Il progetto Pulcinella UNESCO nasce da una ampia base sociale, rappresentata esemplarmente da enti locali, associazioni cittadine, di mestieri, culturali, musicali, centri di studio e di ricerca. Hanno aderito e collaborato anche singoli individui, per varie ragioni interessate alla cultura specifica emblematicamente rappresentata da Pulcinella. L'individuazione e la scelta dei partecipanti è stata effettuata in sintonia dei contenuti del progetto e delle richieste dell'UNESCO, che raccomandano di tenere presente che lo scopo della partecipazione è fondamentale allo scopo di elaborare "proposte e richieste" e in particolare alla "pianificazione e attuazione di salvaguardia".

Il compito di coordinare e operare sintesi è stata principalmente una delle funzioni principali del Direttivo del Comitato pro Pulcinella.

Asso portante del lavoro di preparazione sono stati e sono il Laboratorio antropologico del Dipartimento di Scienze Umane e Filosofia dell' Università di Salerno, fondato e diretto da Domenico Scafoglio e poi da Simona De Luna, che ha fornito importanti contributi alla conoscenza di Pulcinella e dell' antropologia del comico, confluiti in importanti convegni internazionali e in riviste straniere e proprie (come il numero di ottobre 2017 dedicato a *Napoli e Pulcinella* (ved. referenze). Anche su Pulcinella e sul progetto UNESCO ha preso corpo la collaborazione del Laboratorio con "La Rete-Associazione per l' integrazione dei saperi antropologici, letterari, filosofici e psicologici", che alla maschera ha dedicato contributi di respiro internazionali, oltre ad essere sede di importanti testi e cimeli pulcinelleschi (ved. Sito).

Ved. pure allegato

#### **4.b. Consenso libero e informato alla candidatura (max 250 parole)**

Il consenso liberamente accordato alla proposta di candidatura dalle comunità, dai gruppi e dalle singole persone, dopo averli informati degli scopi, delle modalità e dello spirito dell' iniziativa, sono espressi mediante accordi scritti o nelle forme adeguate alle specifiche modalità del consenso.

Il Comitato pro Pulcinella si è preoccupato di promuovere e rafforzare il consenso mediante manifestazioni pubbliche (partendo dalle cerimonie di adesione, di presentazione dell' iniziativa, performances ecc.), che sono documentate da materiali cartacei, visivi e sonori delle manifestazioni stesse.

Altre forme di consenso sono state promosse da interviste fatte a protagonisti degli eventi con Pulcinella: artisti, scrittori, artigiani, musicisti, attori, e da soggetti che hanno per la maschera un interesse di operatori culturali, interpreti, studiosi, creatori di eventi.

Il consenso è stato anche espresso da dichiarazioni firmate in forma standardizzata o in altre forme preferite dalle comunità, dalle categorie e dalle persone interessate. I documenti originali sono conservati presso la sede del Comitato pro Pulcinella, in Napoli.

#### **4.c. Rispetto delle pratiche consuetudinarie che regolano l' accesso all' elemento (max 250 parole)**

Abbiamo rispettato pienamente le pratiche consuetudinarie con cui si tutelano la segretezza tradizionale di alcuni oggetti, pratiche, usi e momenti rituali (carnevali, teatri, mostre, concerti, gallerie, negozi, mostre, raccolte private, cerimonie religiose, teatro di figura, cinema, canzoni, fumettistica, grafica, cerimonie familiari, case private. Possibili deroghe ci sono state quando la comunità stessa chiedeva, per

esempio, per esempio, la ripresa e/o la pubblicizzazione di eventi o oggetti, per esigenze di visibilità, di cui ormai non si può non tenere conto. Questo mutamento di sensibilità fa parte della vita moderna delle maschere e non è estranea a quel processo di riflessività e di metanarrazione che attraversa la scena anche a livello popolare: si veda, per esempio, la nostra ripresa della vestizione delle maschere dei “Puocinelli” di Alessandria del Carretto, organizzata dagli organizzatori del Carnevale e dalla stessa comunità.

#### **4.d. Organizzazioni o rappresentanti della comunità interessata**

Comitato pro Pulcinella, piazza Gerolomini, 103, Napoli 80138.

#### **4.e. Inserimento dell' elemento nell' inventario**

La maschera di Pulcinella è inserita nell'inventario-catalogo, in via di completamento, della presenza di Pulcinella in tutta l' area individuata come territorio d' elezione della Maschera. L' inventario-catalogo è preparato per il Comitato pro Pulcinella dal personale della SIMBDEA ed è funzionale al progetto di candidatura.

### **5. DOCUMENTAZIONE**

#### **5.a. Documentazione allegata**

Saranno allegati al modulo di candidatura:

- \*10 foto recenti ad alta definizione (formato ICH-07)
- \*Cessioni di diritti corrispondenti alle foto
- \*Il video *Pulcinella Avatar* di 10 minuti (formato ICH-07))
- \*Cessioni di diritti corrispondenti alle registrazioni video

#### **5.b. Principali referenze pubblicate**

Si elencano le nostre principali pubblicazioni degli ultimi anni sulla maschera di Pulcinella:

(Volumi)

1. *Pulcinella. L' eroe comico nell' area euromediterranea*, a cura di Domenico Scafoglio, Atti Convegno internazionale, Università di Salerno, Libreriauniversitaria, 2016, pp. 451.
2. *Pulcinella. Il mito e la storia*, di Domenico Scafoglio e Luigi Lombardi Satriani, Milano, Leonardo, 1992, pp. 1015; seconda edizione *Pulcinella. Il mito e la storia*, Napoli, Guida, pp. 607.
3. *Pulcinella*, di Domenico Scafoglio, Roma, Newton Compton, 1996, pp. 62.
4. *Pulcinella. Il potere della parola*, di Domenico Scafoglio, Salerno, CUES, 2002, pp. 120.

(Articoli)

1. *Pulcinella/Polichinelle. Méthodologie et perspective de recherche*, di Domenico Scafoglio, in "Cahiers Robinson", n. 6, 1999, pp. 7-18.
2. *Pulcinella, ou l' interdit de métamorphose*, di Domenico Scafoglio (in collaborazione con L.M.Lombardi Satriani), in AA. VV., *Naples*, Institut Francais de Naples, 1989, pp. 32-36.
3. *Pulcinella: de los símbolos apotropaicos tradicionales a los usos terapéuticos contemporáneos*, di Simona De Luna e Anna Maria Musilli, in "Inflexiones. Revista de ciencias sociales y humanidades", UNAM, Ciudad de Mexico, n. 3, 2019, pp. 69-99.
4. *Pulcinella. Per un' antropologia del comico*, in *Anthropology and Literature*, "AdI", The University of North Carolina, vol. 15, 1997, pp. 65-84). (poi in "The Free Library by Farlez Full-Text Online Library).
5. *Pulcinella tra (nel)le due città*, a cura del Comitato Pro Pulcinella, in "Quaderni di antropologia e scienze umane", rivista del DISUFF di Salerno e della "Rete" di Napoli, ottobre 2017, pp. 123-145.
6. *Il desimonismo e Pulcinella*, di Simona De Luna, in "Quaderni di antropologia e scienze umane", ottobre 2017, pp.145-52.
7. *Simbolica ed economia di un revival*, di Anna Maria Musilli, in "Quaderni di antropologia e scienze umane", ottobre 2017, pp. 153-59.
8. *Comici politici al tempo di Grillo*, di Domenico Scafoglio, in "Quaderni di Antropologia e scienze umane", dicembre 2016, pp. 11-14.
9. Domenico Scafoglio, Recensione al *Pulcinella* di G. Agamben, in "Quaderni di antropologia e scienze umane, dicembre 2016, pp. 204-05, rivista del DISUFF di Salerno e della "Rete" di Napoli.
10. *Pulcinella come trickster*, di Domenico Scafoglio, in "Quaderni di antropologia e scienze umane, dicembre 2016, pp. 177-194,

### **Sito web**

*Pulcinella Avatar*, Comitato pro Pulcinella, link *Pulcinella-candidaturaunesco.it*

**6. Firma per conto dello Stato parte**

Nome: Scafoglio Domenico

Titolo: Professore ordinario di Antropologia culturale in quiescenza

Data: 10 novembre 2019.....

Firma: .....

## ALLEGATI AL MODULO ICO-02

### **Allegato D** (LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA ED ESTENSIONE DELL' ELEMENTO)

Pulcinella è anche espressione di un cosmopolitismo minore, che dal secolo XVII ha portato la maschera in giro per l' Europa e il Mediterraneo, lasciando del suo passaggio tracce durevoli, da cui sono emerse figure simili, integrate nelle culture locali: Polichinelle in Francia, Poncinello (poi Punch) in Inghilterra, Don Cristóbal Pulchinelá in Spagna, Hans Wurst in Germania, Kasperle in Austria e Germania. Non del tutto estranei al modello napoletano sono le figure simili presenti nei popoli dell'Europa orientale, Petrushka in Russia, Kasperek in Cecoslovacchia, Vitez Làszlò in Ungheria e nei popoli del bacino del Mediterraneo, come Pahlavān Kačial iraniano, Karagöz turco, greco (Karagliozis), e arabo.

# 1. IDENTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DELL' ELEMENTO

**Allegato (I)** (FORNIRE UNA BREVE DESCRIZIONE ecc.)

In questo quadro innovativo a) è stata riproposta la *Nuova Commedia dell' Arte*, diversa dalla *Commedia dell' Arte* dei secoli XVII-XVIII; b) l' artigianato artistico ha acquistato una imprevedibile rilevanza economica; c) la poesia e la narrativa colta coltivano come mai temi pulcinelleschi ed inventano un nuovo genere, il romanzo di Pulcinella; d) è nato il cinema su e con Pulcinella; e) sono apparsi prodotti raffinati di cinema di animazione; e) a parte qualche precedente, sono una creazione nuova i fumetti con Pulcinella; f) accanto ai generi tradizionali della canzone napoletana, compaiono oggi quelli moderni e le contaminazioni musicali; g) La grafica con Pulcinella oggi conosce un uso espanso nei contenuti e nella varietà degli stili; h) Un genere recentissimo sono i murales con Pulcinella e alcune forme artistiche contaminate dall' Art Brut.

**Allegato (II)** (CHI SONO I TITOLARE O ESECUTORI DELL' ELEMENTO? ecc.)

Tra i numerosi *artigiani* abbiamo intervistato o ascoltato Claudio Cuomo, Lello Esposito, 'A Puteca 'e ll' Arte, Antonio Esposito & Macrì; Aniello Scotto, Fratelli Scuotto (Scarabattola), Salvatore Troiano, Aldo Vucai, Antonio Cantone, "Le Voci di dentro", Salvatore Oliva. Specializzati nella costruzione di maschere di cuoio sono Antonio Fava, Pasquale Di Sarno, Salvatore Oliva. I generi delle *mascherate carnevalesche* con la presenza per lo più dominante di Pulcinella, organizzate da numerose compagnie e gruppi registrati nel nostro Inventario-catalogo, sono le Zeze, Pulcinella e la Vecchia del Carnevale, le Rappresentazioni dei Mesi, il Contrasto tra suocera e nuora, le Zingaresche, Gli Sproloqui di Pulcinella (Acerra), le Mascherate di Pulcinellini. I gruppi più operativi in Campania sono quelli dei Carnevali irpini dell'avellinese e adiacenze (Bellizzi, Sorino, Mercogliano, Piazza di Pandola, Fiorino, Montemarano), e quelli di Acerra. In Abruzzo operano gli "Amici del Museo delle Genti d' Abruzzo" (Pescara), "Lu Pulgenella" (Castiglione di Messer Marino), "Genti d' Abruzzo" (Pescara), "Gli Schiavi della Musica" (Chieti). In Calabria è attiva l'Associazione "I Puocinelli" di Alessandria del Carretto. Nel Lazio: "La Compagnia degli Zanni (Roccaberardi).

*La tradizione musicale* legata a Pulcinella è rappresentata, a livelli diversi, dall' Associazione della posteggia di Masiello Mandolino, dall' Associazione "La Bottega del Mandolino" e dall' Orchestra della Pietà dei Turchini di Florio, specializzata in musica barocca.

All' interno del *teatro di figura* i “guarattellari” napoletani sono Brunello Leone, Salvatore Gatto, Gaspare Nasuto, Di Matteo; vengono da altre scuole la Famiglia Ferraiolo, la Compagnia degli sbuffi, Renato Barbieri, la Compagnia “La Danza degli Specchi”, Alfredo Giraldi, “Marionette Itineranti”, Fratelli Mercurio, Ciro e Antonio Perna, Verneti, Paolo Comentale.

Nel settore del *teatro degli attori* lavorano, nella tendenza tradizionale (linea Petito-de Filippo) Tommaso Bianco, Carmine Coppola, Angelo Iannelli, Lucia Oreto, Vincenzo De Simone, Ciro Giorgio, Carlo Cecchi, Francesco Gaetano, Enzo Moscato, Siro Pillan, Alfonso Santagata; Roberto De Simone, Renato Carpentieri, Mariano Rigillo, Enzo Moscato, Lucio Allocca, Vanda Monaco, Ariele D' Ambrosio, Leo De Bernardinis, Perla Paragallo, Enzo Moscato, Antonio Vitale, Marco Manchi, Marco Traverso, Tonino Taiuti, Lello Serao, Lucia Stefania Cervelli, Arnolfo Petri, Fabio Acca, Romolo Bianco esprimono nuove e varie tendenze. *Scrittori di teatro* sono Manlio Santanelli e molti altri minori, che scrivono per dilettanti e per recite in famiglia.

Nella *nuova Commedia in musica* sono titolari ed esecutori Roberto De Simone, Scaparro, Antonio Florio, Carlo Ipata, Renato Bonaiuto, Peppe Barra, Nicola Piovano, Carlo Faiello, Gianni Aversano, Lucia Oreto, Teatro Muricena. Gli spettacoli sono frequenti, su tematiche e modelli limitati ma consolidati: Pulcinella e Mozart, Paisiello, Cerlone, Don Giovanni, la *Lucilla costante* di Fiorillo.

Nel *balletto con Pulcinella*, genere coltivato e frequentato dalla borghesia, troviamo Roberto De Simone e numerosi altri minori. Fuori della Campania ne sono titolari ed esecutori Dalla, Siani e Pernazza. Le rappresentazioni di Stravinskij non si contano.

Dei *pittori, scultori e disegnatori* sono molto noti Corrado Cagli, Luigi Serafini, Lello Pulcinella, reperibili quasi in tutte le botteghe e le case di Napoli, borghesi e popolari, sono opera di artisti locali, il più delle volte inidentificabili; Hanno qualche notorietà Andrea Pazienza, Galdo, Fausto Lubelli.

Autori e attori della *Nuova Commedia dell' Arte con Pulcinella*, apprezzata nei contesti intellettuali, sono soprattutto Fava, D' Arco, Ridolfi, Gatta.

Da qualche tempo Pulcinella viene utilizzato per *scopi terapeutici* in alcuni ospedali. Al Gemelli di Roma Domenico Nesci e Tommaso Poliseo l'hanno inserita nei corsi di oncologia.

La maschera di Pulcinella si trasmette di generazione in generazione attraverso la memoria orale, le pratiche di lavoro, le tradizioni scritte (testi teatrali, spartiti musicali ecc.), le istituzioni culturali (compagnie teatrali ecc.), le categorie professionali (attori, musicisti, artigiani). Queste modalità possono trovarsi in tutti i generi, in combinazioni diverse. La trasmissione per via familiare è prevalente nelle manifestazioni folkloriche e nella produzione artigianale.

### **Allegato (III) (QUALI SONO LE CONOSCENZE E LE CAPACITÀ ecc.)**

Espressione storica del continuum culturale transclassista, che ha assicurato l'equilibrio sociale che, conciliando la condiscendenza paternalistica dei ceti privilegiati con la devozione subalterna dei popolani, ha facilitato la formazione di una civiltà cortese, Pulcinella conserva la propensione alla critica sociale associata all'arte della mediazione, che scoraggia l'odio sociale e promuove la normalizzazione della vita comunitaria: la comicità pulcinellesca è riso di accoglienza, complementare al riso di derisione delle parti sociali guaste dall'ingiustizia e dalla corruzione.

Sospeso tra la sperimentazione dei lati proibiti della vita e il ripristino dell'ordine sociale e cosmico, come altri trickster di tutte le culture, Pulcinella è deputato a integrare il disordine con l'ordine nel segno del sacro, a "meticciare" l'esperienza delle classi popolari con quella delle élite.

L'approfondimento odierno della funzione pedagogica e della natura catartica delle sue rappresentazioni ha suggerito di utilizzare la maschera nelle scuole e negli ospedali e di valorizzare l'utilità della sua presenza nei luoghi dell'emarginazione, della sofferenza e della speranza.

---

## **2.MISURE PER LA SALVAGUARDIA**

### **Allegato: 3.a: (AZIONI DI SALVAGUARDIA PASSATE E CORRENTI)**

Su un altro versante il *collezionismo* ha alimentato raccolte private, che hanno svolto un ruolo importante nella conservazione di oggetti artistici e artigianali, cimeli, manoscritti, inediti, disegni, fotografie, che diversamente sarebbero andati perduti o rimasti sconosciuti. Alcune di queste raccolte sono diventate istituzioni culturali, altre sono patrimonio privato custodito da numerose famiglie della borghesia napoletana. Nell'ultimo trentennio una consistente raccolta, opera di cultori della maschera, è diventata il Museo di Pulcinella in Acerra. Occorrerà in futuro, nella realizzazione dell'inventario dei beni culturali della regione, tenere conto di questo patrimonio, che altrimenti rimarrà senza garanzia di vera protezione. Il *patrimonio librario* gode della migliore forma di conservazione e tutela nella sezione Lucchesi Palli della Biblioteca Nazionale di Napoli. Molte biblioteche private conservano testi pulcinelleschi, di solito non catalogati, ma solo in piccola parte sono conosciute. Un numero consistente di pulcinellate dei secoli XVII-XX è conservato, nella forma originale o in fotografia o fotocopia, nella Biblioteca dell'Associazione "La Rete" in Napoli. Ben conservate sono le consistenti collezioni che si trovano ancora nelle grandi biblioteche fuori Napoli, come la Burcardo, e la Biblioteca Nazionale di Roma, quella di Perugia, e quella di Firenze.

Nel 1988 una serie di iniziative di studio promosse dalla Università Federico II di Napoli si è trasformata in un progetto di lavoro su Pulcinella, durato circa un triennio, grazie al sostegno economico di importanti istituzioni locali e regionali e alla adesione di istituzioni europee, prevalentemente francesi, e perfino all' apprezzamento di Mitterand, realizzando un flusso ininterrotto di rappresentazioni, convegni, mostre, conferenze. Sono stati gli anni del trionfo di Pulcinella, che, sia pure all' interno di un pubblico borghese e largamente acculturato, ha portato a maturazione tutto quello che andava significando il "ritorno" della maschera.

#### **4. PARTECIPAZIONE E CONSENSO ecc.**

##### **Allegato 4.a (PARTECIPAZIONE DI COMUNITÀ, GRUPPI ecc.)**

Delle adesioni pervenute in sostegno dell'iniziativa hanno dato un contributo soprattutto scientifico alcune *strutture universitarie e cattedre* interessate all' aspetto culturale del progetto di candidatura, diventando parte del Comitato, che costituisce la struttura di base del consenso e dell'attività organizzativa e promozionale: il Laboratorio antropologico del DISUFF dell'Università di Salerno; Giovanni Casadio (prof. ordin. di Storia delle religioni – Università Di Salerno); + Giulio Angioni (già prof. ordin. di Antropologia culturale – Università di Cagliari); Paolo Apolito (prof. ordin. di Antropologia culturale – Università di Roma III); Claudio Azzara (prof. ordin. di Storia Medioevale – Università di Salerno); Mario Atzori (già prof. ordin. di Antropologia culturale – Università di Sassari); Annamaria Amitrano Savarese (già prof. ordin. di Antropologia culturale – Università di Palermo; Centro Internazionale di Etnostoria, Palermo); Anna Maria Musilli (dottore di ricerca, Università di Salerno); Gianluigi Bravo (già prof. ordin. di Storia delle tradizioni popolari all' Università di Torino; ora docente incaricato); Piercarlo Grimaldi ( Rettore Università di Scienze Gastronomiche, Pollenzo; già prof. ordin. di Antropologia culturale – Università di Asti, fondatore del Museo delle Maschere di *Grimalda*); + Nino Buttitta (Direttore scientifico del Centro Sperimentale di Cinematografia – ; Palermo; prof. ordin. di Antropologia culturale f.r. – Università di Palermo); Alicia Castellanos Guerrero (titolare Cattedra di Antropologia, UAM, Città del Messico); Simona Piera De Luna (prof. ordin. di Antropologia culturale - Università di Salerno); Francesco Ranalli, (già direttore Dipartimento di economia, prof. Di Economia aziendale - Università Roma Tor Vergata; Mimmo Liguoro (giornalista televisivo, prof. di giornalismo-Università di Salerno); Sebastiano Martelli (prof. ordin. di Letteratura Italiana – Università Di Salerno); Enzo Segre (titolare Cattedra De Martino

di Antropologia culturale, UAM, Città del Messico); Gilberto Lopez Rivas (titolare Cattedra di Antropologia, Instituto de Antropología e Historia, Città del Messico); Luigi Lombardi Satriani (già prof. ordin. di Etnologia f.r. – Università La Sapienza di Roma; ora docente Università Suor Orsola Benincasa, Napoli); Domenico Scafoglio (già prof. ordin. di Antropologia culturale – Università di Salerno); Gianfranca Ranisio (prof. ordin. di Antropologia culturale – Università Federico II di Napoli); Antonia Lezza (prof. ass. di Letteratura teatrale – Università di Salerno); Luigi Reina (già prof. ordin. di Letteratura italiana; già Preside della Facoltà di Scienze della Formazione – Università Di Salerno); Margherita Satta (prof. ordin. di Antropologia Culturale – Università di Sassari); Enzo Spera (prof. ordin. Università del Molise); Vanessa Maher (già prof. ordin. di Antropologia Culturale, Università di Verona); Rosa Troiano (prof. ass. di Dialettologia, Università di Salerno); Caterina Camastra, ricercatrice (Università Autonoma Metropolitana, Morelia, Messico); Ferdinando Mirizzi (prof. ordinario di Antropologia culturale - Università di Matera); Giulio de Jorio Frisari (prof. - Università di Isernia).

Tra le *associazioni e fondazioni* che hanno aderito hanno dato un contributo soprattutto organizzativo e di radicamento del progetto nei loro territori e contesti abbiamo: La Rete – Associazione per l’Integrazione dei Saperi Antropologici, Letterari, Filosofici e Psicologici (Presidente prof. Domenico Scafoglio), *Napoli*; Accademia Vesuviana di Tradizioni Etnostoriche (Presidente Biagio Esposito), *Somma Vesuviana*; Associazione Culturale Mastro Masiello Mandolino (Presidente Salvatore Masiello), *Napoli*; Ente Culturale Schola Cantorum San Lorenzo Martire Nicola Vigliotti” (Presidente Alfonso Guarino), *San Lorenzello* (Bn); Associazione “Albero di Holda” (Presidente Dott. Loredana Terrezza), *Cassino* (fr); Associazione Culturale Identitaria Alta Terra di Lavoro (Presidente Claudio Saltarelli), *Cassino* (Fr); Associazione Fontevecchia (Presidente Luciano Troiano), *Spoltore*; Associazione Artistico-culturale di promozione sociale “Linguaggi Convergenti” (Presidente Prof. Pina Candileno), *Acerra* (NA); Centro Studi sul Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo (Presidente prof. Antonia Lezza), *Napoli*; UNPLI, Unione Nazionale delle Pro Loco Italiane, sez. Avellino (Presidente Giuseppe Silvestri), *Avellino*; Associazione Amarteia, *Napoli*; Associazione Vesuvius (Presidente Angelo Iannelli), *Napoli*; Associazione “Amici del Museo delle Genti d’ Abruzzo” (Presidente Adriana Gandolfi), *Pescara*; Associazione PA-VE Palazzo Venezia, *Napoli*; Associazione “Il Canto di Virgilio” (Presidente Rachele Cimmino), Vico Pallonetto a Santa Chiara, *Napoli*; Associazione Bottega del Mandolino, *Napoli*; Fondazione “Genti d’ Abruzzo” (Presidente Roberto Marzetti), *Pescara*; Associazione “Lu Pulgenella” (Presidente Mariano De Stefano), *Castiglione di Messer Marino* (Chi); Compagnia degli Zanni (Presidente Salvatore Bonventre), Frazione di Roccaberardi, *Pescorocchiano* (Ri); Redazione Identità Insorgenti, *Napoli*; Associazione “Schiavi della Musica” (Presidente Lucia Sforza), *Schiavi d’ Abruzzo* (Chi); Associazione Culturale “I Potecenelle” (Presidente Antonio Arvia), *Alessandria del Carretto*; Centro Universitario Teatrale, CUT, *Università di Cassino*; “La Mansarda” Teatro dell’ Orco (Presidente Maurizio Azzurro), *Caserta*; Istituto di Cultura Torquato Tasso (Segretario Clemente Aniello), *Sorrento*; ASD ANIMAFAMILY. Sport, Cultura, Storia e

Ambiente, *Pontecorvo (FR)*; Proloco Neapolis (Presidente Domenico Scafoglio); Associazione di Sedili di Napoli” (Presidente Giuseppe Serroni), *Napoli*; FITP, Federazione Italiana Tradizioni Popolari (Presidente Benito Ripoli), *S. Giovanni Rotondo*.

Il Museo di Pulcinella, in *Acerra*, col suo Direttore Tommaso Esposito, ha aderito all’ iniziativa e il suo direttore, Tommaso Esposito, ha collaborato con il Direttivo del Comitato.

Degli *enti locali* hanno aderito con regolare contratto di collaborazione, in veste di partner o di membri del Comitato, o come sostenitori, il Comune di Capua; il Comune di Pescorocchiano; il Comune di Castiglione Messer Marino; il Comune di Napoli; il Comune di Colfelice; il Comune di Cassino; il Comune di Pontecorvo; il Comune di Acerra.

L’ iniziativa ha ottenuto *altre adesioni individuali*, tra le quali quelle di Diego Guida (Editore), *Napoli*; Roberto Colantonio (Avvocato Cassazionista), *Napoli*, Stefano Giunchi, (Operatore teatrale, Festival “Arrivano dal mare”); Rosaria Tremiterra (Insegnante), *Caserta*; Aniello Clemente (Teologo), *Sorrento*; Massimiliano Santangelo (Azienda “Scaramanzia”), *Napoli*.

Il Comitato si è dato un **Direttivo**, formato dai soci fondatori e dalle successive chiamate del direttivo stesso. Esso è composto da:

Domenico Scafoglio, Presidente di “La Rete – Associazione per l’ integrazione dei saperi Antropologici, Letterari, Filosofici e Psicologici; già professore ordinario di Antropologia Culturale all’ Università di Salerno

Nino Daniele, già assessore alla cultura del Comune di Napoli

Simona Piera De Luna, Responsabile scientifico del Laboratorio antropologico del DISUFF dell’ Università di Salerno; prof. ordinario di Antropologia Culturale

Ferdinando Mirizi, Direttore del Dipartimento di Culture europee; professore ordinario di Antropologia culturale all’ Università di Matera

Annamaria Amitrano Savarese, già professore ordinario di Antropologia culturale all’ Università di Palermo; vicepresidente della Fondazione Rigoli, Centro interdipartimentale di Etnostoria, *Palermo*

Tommaso Esposito, Direttore del Museo di Acerra

Claudio Saltarelli, presidente dell’ Associazione Identitaria Alta Terra di Lavoro, Cassino

Salvatore Masiello, presidente dell’ Associazione Mastro Masiello Mandolino, Napoli

Giuseppe Serroni, presidente dell’ Associazione “I Sedili di Napoli”

Mirella Armiero, giornalista, Corriere del Mezzogiorno, Napoli

Il Comitato ha inoltre incaricato il suo consulente, la SIMBDEA (Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici) di effettuare il **catalogo-inventario** della presenza della maschera di Pulcinella in tutto il territorio individuato dal Comitato come patria d’ elezione dell’ elemento.

Il Direttivo ha nominato un **Comitato Scientifico**, che risulta formato da:

Domenico Scafoglio, Presidente di “La Rete – Associazione per l’ integrazione dei saperi Antropologici, Letterari, Filosofici e Psicologici; già professore ordinario di Antropologia Culturale all’ Università di Salerno

Luigi Lombardi Satriani, già professore ordinario di Etnologia all’ Università La Sapienza di Roma. Già Senatore della Repubblica

Simona Piera De Luna, Responsabile scientifico del Laboratorio antropologico del DISUFF dell’ Università di Salerno; prof. ordinario di Antropologia Culturale

Ferdinando Mirizi, Direttore del Dipartimento di Culture europee di Matera; prof. ordinario di Antropologia culturale nella stessa Università

Annamaria Amitrano Savarese, già professore ordinario di Antropologia culturale all’ Università di Palermo; vicepresidente della Fondazione Rigoli, Centro interdipartimentale di Etnostoria

Gianfranca Ranisio, professoressa ordinaria di Antropologia culturale all’ Università Federico II di Napoli

Anna Maria Musilli, dottore di ricerca, Università di Salerno (segretaria)

**Allegato 4.b** (CONSENSO LIBERO E INFORMATO ecc.).

**Principali nostre manifestazioni pubbliche** (filmate e/o fotografate)

Inaugurazione a Napoli delle manifestazioni per la candidatura UNESCO di Pulcinella; Seconda manifestazione; Adesione ufficiale del Comune di Acerra al Comitato pro Pulcinella; Festa per il primo incontro del Comitato col Mibact; San Lorenzello per la candidatura di Pulcinella; Manifestazione ai Decumani di Napoli col corteo della Zeza per la candidatura; Kermesse Mastro Masiello Mandolino per la candidatura di Pulcinella; Presentazione del Sito del Comitato ad Acerra; La Nuova Commedia dell’ Arte per la candidatura di Pulcinella; Adesione ufficiale del Comune di Cassino; Adesione ufficiale del Comune di Pontecorvo.

**Colloqui e interviste con i protagonisti** (filmati)

Colloquio con Manlio Santanelli; Colloquio con Lello Esposito; Colloquio con i Fratelli Scuotto; Colloquio con Antonio Cantone; Colloquio con Pier Francesco Mastroberti; Colloquio con “Le Voci di dentro”; Colloquio con Salvatore Oliva; Colloquio con Pasquale Di Sarno; Colloquio con Carmine Coppola; Colloquio con Vincenzo De Simone; Colloquio con Antonio Esposito & Macrì; Colloquio con Fabrizio Esposito; Colloquio con Claudio Cuomo; Colloquio con l’ antiquario Affaitati.

**Modelli standard di dichiarazione di consenso**

---

Le dichiarazioni standard seguono modelli di queste due tipologie:

“Il sottoscritto (Associazione, Il direttivo, Presidente, Club.....) esprime liberamente il suo consenso alla candidatura di **Valori e funzioni della Maschera di Pulcinella in Campania e le sue irradiazioni in altre aree del Lazio, dell’Abruzzo e del Molise** alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Intangibile dell’

UNESCO, di cui riconosce il significato e l' importanza e condivide gli scopi, e si impegna a sostenerla. A questo fine mette a disposizione le sue conoscenze per dare il proprio contributo alla preparazione della candidatura, che potrà comportare anche l' organizzazione di manifestazioni finalizzate alla divulgazione del progetto”.

---

“Il sottoscritto (Associazione, Il direttivo, Presidente, Club.....) esprime liberamente il suo consenso alla candidatura di **Valori e funzioni della Maschera di Pulcinella in Campania e le sue irradiazioni in altre aree del Lazio, dell' Abruzzo e del Molise** alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Intangibile dell' UNESCO; dichiara altresì di voler essere parte attiva dell' iniziativa, consapevole della sua importanza per tutta la Campania, di cui Pulcinella rappresenta il simbolo più riconosciuto ed amato, diffuso in forme originali in molte aree della nostra penisola. A questo scopo mette a disposizione le sue conoscenze ed attività per dare il proprio contributo alla preparazione ed elaborazione della candidatura in tutte le sue fasi, fino al completamento del lavoro di preparazione, che comporterà anche l'organizzazione di manifestazioni finalizzate alla divulgazione del progetto e alla certificazione del consenso della comunità”.

Firma  
Domenico Scafoglio

---

